



Maack caso studio, il libro di Palumbo

Latina Lo spazio, il tempo, l'utopia: l'architetto pontino presenta oggi il suo libro

L'INTERVISTA

L. ALESSIA RICCIARDI

Non è un diario, neanche un catalogo. Questo libro è un segno, dove arte e architettura si intrecciano per decenni in un progetto che affonda le sue radici lontano da Latina. Il libro di Massimo Palumbo, architetto, artista, ha qui le sue radici, ma lo sguardo dell'autore abbraccia il visibile, tutto. Sua è la Fiamma del Carabiniere in Piazza della Libertà, e sua anche l'anima del progetto Maack Kalenarte, tema del volume che verrà presentato oggi all'Hotel Europa alle 16:00 (in streaming anche sulla pagina FB di Macao Museo all'Aperto di Arte Contemporanea Kalenarte, ndr). È il racconto di un'idea, di un progetto e del suo evolversi nel tempo.

Ne parliamo con il noto architetto.

Partiamo da questo libro: una raccolta, un lavoro enciclopedico?

Ognuno lo identificherà come vuole. A me interessava raccontare, su livelli diversi, quella che è stata un'esperienza, un lavoro durato 30 anni e che ancora va avanti. Volevo raccogliere tante tessere sparse e riannodarle, cosa che ho fatto in questi due anni. Queste tessere narrano il lavoro di un territorio fantastico, che ci ha accolto. Noi, cittadini di Latina che veniamo comunque da un 'altrove'. È l'antica Kalene, nominata da Polibio nelle sue Storie, dove passò anche Annibale. Il nostro altrove diventa Casacalenda, un laboratorio straordinario che mi ha accolto come professionista per il restauro del Palazzo comunale. Da questa experien-



L'appuntamento con l'autore alle ore 16 all'Hotel Europa. Il racconto di un'idea



Nella foto al centro Casacalenda. Arte all'aperto. Sotto l'architetto e artista Massimo Palumbo e la copertina del libro

za l'amministrazione si è aperta a un progetto di arredo urbano. Ma allora come adesso, 'arredo urbano' indica la panchina, la palina... Mi sono detto perché non dare un'accezione culturale diversa e compiere un'operazione calibrata nel tempo andando a cercare i luoghi ai margini del paese, cogliendo la possibilità di reinterpretare le storie antiche con i materiali del contemporaneo, rimettendo in ordine alcune zone del paese? L'obiettivo era quello di usare proprio questo progetto culturale, unendo arte ed architettura, per creare qualcosa che potesse rientrare nella 'rigenerazione urbana' che deve coinvolgere anche le persone, e non solo i luoghi.

Nel libro ci sono schede che riguardano mostre, convegni, progetti, incontri. È un modo per ordinare cronologicamente questi anni?

Un po' sì e un po' no. Diciamo

che per grosse linee potrebbe sembrare così, ma alle volte non sono stato scientifico. Ho aperto delle parentesi, in libertà, ogni volta che serviva. Sapevo da dove partire, sapevo dove arrivare. Nello strutturare il lavoro ho lasciato spazio a tutto il



materiale raccolto. Sta anche a noi poi trovare un filo conduttore per capire questo libro, per capire il rapporto arte e architettura. Io vivo in questo spazio, ma quando metto un piede fuori da esso, so dove sono?

Da architetto, come vive il nostro spazio urbano?

Latina è fatta di strati, ma spesso manca un punto di riferimento da dove dire: "Sono qui a Latina". Oggi spesso non sappiamo dove siamo. Sicuramente abbiamo bisogno di luoghi dove fare cultura, in cui creare arte, in cui ritrovarsi. La cultura è identità, è connessione, se ne ha bisogno. Non sono solo frasi fatte. Senza cultura non riusciremo mai a staccarci dal passato per proiettarci nel futuro, pensare ed esprimerci con un linguaggio davvero contemporaneo. Continueremo a sentirci in un non luogo, isolati, non connessi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La via Crucis fra stupore e tradizione è un successo



L'APPUNTAMENTO

«Si dice che amare, amarsi è un guardare nella stessa direzione, un camminare nella stessa direzione». La descrizione della via Crucis di Trivio viene fatta con queste parole dal parroco del piccolo borgo di Formia. «Ci si è trovati a camminare insieme in tanti, tantissimi - scrive - tutto il paese, dove sono state vissute le stazioni della via crucis animata dai giovani. Si è camminato insieme e questo ha dato la possibilità di sentirsi più vicini, più orgogliosi della bellezza, delle bellezze del paese, delle tradizioni e della propria cultura». La rappresentazione si è tenuta domenica ed ha avuto un grande seguito tra i fedeli oltre che tra gli «spettatori» accorsi per assistere a quello che resta uno spettacolo suggestivo per tutti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cartoline da Latina all'Artistico

Il progetto Il laboratorio di rappresentazione urbana ideato da Il Muro

OGGI NUOVA TAPPA

Il progetto "Cartoline da Latina - Laboratorio di rappresentazione urbana", che ha organizzato un mese fa un workshop teorico e pratico presso il Museo Madxi di Latina, prosegue offrendo un percorso formativo agli studenti del Liceo Artistico Buonarroti del capoluogo, grazie alla sensibilità e disponibilità della dirigente scolastica Anna Rita Leone e della vice preside Emanuela Macera, che hanno accolto nell'istituto il particolare taglio formativo proposto dall'associazione culturale Il Muro nell'ambito dei progetti di Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento). Ricordiamo che l'iniziativa è stata organizzata da Il Muro e curata dalla storica dell'arte Jamila Campagna, con il patrocinio di



Cittadellarte - Fondazione Pistoleto. Gli appuntamenti all'interno del Liceo Artistico vedono coinvolti alcuni docenti romani. La scorsa settimana Fabio Benincasa, curatore e docente presso la Duquesque University di Roma, ha tenuto una 'lectio'

intitolata "La rappresentazione della città nella Storia. Incuriositi politici nella vita inconscia della città" con un excursus sull'immagine della città dall'antichità ad oggi, tra Città ideale e Città funzionale, fino ad arrivare alle rappresentazioni cinemato-

Alcuni momenti del percorso formativo agli studenti del Liceo Artistico Buonarroti del capoluogo



grafiche. Oggi invece ci sarà un appuntamento con Nicola Calocero, esperto formatore ministeriale per l'insegnamento di materie audiovisive, che tratterà il tema "Spazio urbano e paesaggio rurale come scenografia cinematografica nella provincia di Latina": la location in cui si svolge un film registra un paesaggio in un determinato momento storico influenzato anche dalle scelte di messa in scena della pellicola. L'analisi dei film girati nella provincia di Latina propone un rinnovato bagaglio di conoscen-

ze, e prova a porre le basi per un nuovo approccio alla geografia umana cui gli abitanti di un luogo appartengono anche attraverso il linguaggio audiovisivo. L'incontro odierno aperto anche alla stampa avrà inizio alle 11, con super green pass e mascherina Ffp2. "Cartoline da Latina" porterà in seguito gli studenti a scoprire il sistema museale del capoluogo, in particolare con attività presso il Madxi, Museo contemporaneo, e presso il Mug, Museo Gianni. ● L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA